

PALAZZO BESTA

Palazzo Besta è uno splendido esempio di palazzo rinascimentale: i suoi interni sono decorati con cicli di affreschi a soggetto biblico, mitologico e storico risalenti al Cinquecento. Sono presenti anche quattro caratteristiche stüe valtelinesi.

Il Palazzo fu edificato, inglobando edifici preesistenti, a partire dalla **seconda metà del Quattrocento** per volere di **Azzo I Besta**, che però morì nel 1508, prima del completamento dell'opera. Furono quindi il figlio Azzo II e la moglie Agnese Quadrio a dare impulso alla decorazione pittorica e a trasformare il Palazzo in una **corte rinascimentale** che ospitò artisti, letterati e filosofi. Il Palazzo rimase della famiglia Besta fino al 1726. A fine Ottocento la proprietà fu frazionata tra diverse famiglie e trasformata in casa colonica. Fu acquistato dallo Stato italiano nel 1911 e aperto al pubblico come **Museo dal 1927**.

La facciata principale è articolata su **due piani**, separati da un'alta fascia decorata a losanghe. L'ingresso avviene tramite un elegante **portale rinascimentale** in pietra che conduce a un **cortile quadrato**, vero cuore del palazzo, circondato da due ordini di arcate sorrette da colonne. Il loggiato superiore è affrescato con episodi tratti dall'Eneide. La **Sala della Creazione** ospita invece un ciclo di affreschi con storie della **Genesi**. Al secondo piano del Palazzo sono collocati due cicli di affreschi staccati e una *stüa* rinascimentale, provenienti da tre diverse dimore valtelinesi.

Al piano terra è allestito l'**Antiquarium Tellinum**, una raccolta di stele preistoriche incise, attribuite all'Età del Rame (III millennio a.C.) e rinvenute, a partire dal 1940, in varie località del territorio di Teglio.



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
LOMBARDIA

Direzione regionale Musei Lombardia
Ufficio Comunicazione
T + 39 02 80294414
drm-lom.comunicazione@beniculturali.it
www.museilombardia.cultura.gov.it

Palazzo Besta
Via F. Besta, 8 - 23036 Teglio
T +39 0342 781208
drm-lom.palazzobesta@beniculturali.it
www.museilombardia.cultura.gov.it